

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 14. — Contreras prese il comando degli insorti di Cartagena che padroni di tutta la Città si impadronirono dell'Arsenale e delle navi. Il ministro della guerra parti per Cartagena ma non poté passare alla stazione di Palma.

VERSAILLES, 14. (ritardato per interruzione di linea) — Assemblea. Buffet ritornando sull'incidente Choiseul dice che egli si limitò a congratularsi coll'esercito pel suo aspetto magnifico, ma non parlò punto di riorganizzazione, per la quale avrebbe reso ampia giustizia a Thiers ed ai suoi collaboratori. Fu presentata la proposta di proroga al 27 luglio, e di nominare una commissione permanente. Il Ministro di giustizia propone d'investire la commissione permanente del diritto di autorizzare i processi per quali fosse domandato permesso all'Assemblea. (Agitazione)

Segue una discussione, a cui prendono parte Arago, Gambetta ed altri oratori. (Nuova agitazione)

Si approva l'urgenza sulla proposta del ministro.

Faure domanda d'interrogare il governo sulla politica interna.

L'interpellanza viene fissata per lunedì.

Si procede alla seconda deliberazione sul progetto di riorganizzazione dell'esercito.

PARIGI, 14. — Il Nunzio Pontificio ebbe un colloquio col Ministro degli affari esteri di Persia. Il colloquio fu cortesissimo.

MADRID, 14. — Py Margall, dietro il consiglio dei suoi amici si occupa a formare un nuovo ministero col centro e colla sinistra.

Vi entreranno probabilmente Esteva-

nech, Cula e Navarette. Domani, si presenterà una mozione di censura contro Py Margall ma si crede che la sinistra ed il centro uniransi per respingerla.

Si dice che il fratello del ministro della marina sia uno dei capi dell'insurrezione di Cartagena, e si dice che l'equipaggio del vascello da guerra Almazan si sia unito agli insorti. La milizia di Barcellona domanda armi, per marciare contro i carlisti.

Puycerda è assediato da ieri mattina dai carlisti e si difende eroicamente.

15. — La maggioranza si riunì alle 8 di mattina per decidere sulla condotta da tenere. La seduta sarà importantissima; la città è tranquilla. Furono prese delle precauzioni dai ministri.

— Notizie d'Alcoy recano che gli internazionalisti bruciarono dieci case; vi sono cinquanta morti e molti feriti.

COPENAGHEN, 15. — Assicurasi che il Principe Arturo d'Inghilterra verrà qui per chiedere in matrimonio la Principessa Elyra.

ANCORA DELLA SPAGNA

Se oggi ritorniamo di nuovo sulle condizioni della Spagna, si è perchè nessun altro paese attrae in questo momento come quello per le sue sventure, l'attenzione del publicista.

I dispacci che abbiamo ricevuto la notte scorsa con ritardo non fanno che accrescere le tinte del quadro lugubre in cui si riassume lo stato infelice della penisola iberica. Ogni novello giorno apporta una recrudescenza di disordine, e accresce la follia di quel popolo in preda al delirio rivoluzionario.

Infelice paese! Lacerato dalle fazioni che si combattono fra loro sulle sue rovine, la vittoria di un partito gli costa tanto duolo quanto la disfatta del-

l'altro gli è causa di miserie e di disperazione.

La rivoluzione, che lo divorava già da parecchi e lunghi mesi, in luogo di calmarsi, come il fuoco del braciere, che si consuma da sé, e finisce coll'estinguersi nelle sue ceneri, prende uno sviluppo maggiore a misura che i giorni passano; e sembra trarre dagli stessi suoi orrori nuove forze per distruggere.

Dall'epoca del terrore in Francia, nessun altro paese cadde in uno stato di miseria come quello in cui si trova la Spagna. In quasi tutte le provincie si saccheggia, si massacra; il governo è stupidamente inerte, e redige progetti di legge, a cui applaudono i nostri Brutti in sessantaquattresimo, mentre il paese si dibatte fra le convulsioni dell'agonia.

Popolo sventurato! Le nazioni vicine non possono assistere indifferenti, e senza risentire un turbamento politico e commerciale, a simili eccessi. Tutti dicono: « Come finirà la Spagna, e quali danni può recare agli altri il contagio dei suoi disastri? »

La Spagna continuerà dunque a morire lentamente fino al giorno in cui un pretendente sarà stato abbastanza energico per imporsi agli altri, o finché da tutto l'ammasso di quelle rovine sorga un dittatore che metta la briglia all'anarchia, e la camicia di forza alla rivoluzione?

E un quesito che s'impone minaccioso a tutto il vero partito liberale d'Europa: così come continuano le cose in Spagna non avrai altro dilemma: o il furore anarchico, o il dispotismo feroce.

Estratto dai giornali esteri

Parigi, 12. — Il Governo ha mandato nei dipartimenti un gran numero di annunzi che recano il discorso che venne tenuto alla Camera in occasione della

Elv. (a Flavio) Va (Flavio parte) Sono certa che s'egli sapesse ch'io esitava a renderlo avvertito con ogni ragione me ne farebbe rimprovero.

Arn. Come volete

Elv. Avete fatto un viaggio felice?

Ol. Felici-simo, specialmente da mia parte, poichè la distrazione mi fa molto bene.

Elv. Tu soffri Olimpia. Ah perchè non posso io sollevarli ma spero di poterlo fare.

Arn. E tutto per sua colpa, sapete: si è posta troppo in intimità... di conversazione con un bel soggetto....

Ol. Non mortificatevi, padre mio.

Elv. Deh per pietà! voi che siete tanto buono, signor Arnaldo, non amareggiatela di più: ogni suo dolore è dolor mio; voi mortificate due persone ad un tempo.

Arn. Ebbene mi tacerò, ma....

SCENA QUINDICESIMA

Flavio, Guglielmo, e detti.

Elv. Ecco mio padre.

Gugl. Contessa Olimpia i miei omaggi... quanto io vi debbo...

Ol. Qui la mano: il padre della mia amica deve essere pure mio amico. (gli dà la mano)

Gugl. Troppo onore signor conte: permettete ch'io vi offra i più leali at-

testati della mia stima, e della mia riconoscenza.

Arn. La mano, la mano signor Guglielmo. Quando si tratta di uomini di onore come voi, io ne calcolo molto la stima, ma ne ambisco di più l'amicizia.

Gugl. Se il mio onore resta intatto, io lo debbo a voi.

Arn. Ciò, credete, ha pochissimo merito. Questa è poca cosa per me: perchè fosse qualche cosa converrebbe che mi costasse gravi sacrifici.

Gugl. Alla generosità dell'azione, voi accoppiate quella nobile delicatezza che vuol togliere anche da ogni imbarazzo i suoi beneficiati.

Arn. Lasciamo andare queste cose. Parliamo piuttosto di qualche buona bottiglia che vorremo bere alla salute di nostre figlie.

Gugl. Di quest'articolo io ne ho la mia buona e scelta provvigione. Anzi vi converrà fare una refezione. Flavio va a prendere due bottiglie di Marsala, due di Bordeaux, e qualche cosa di delicato.

Ol. Per me ve ne dispenso.

Elv. Questa refezione è troppo pesante per noi.

Arn. Se lo è per voi, non lo è per me: io accetto.

Londra, 12. — Per evitare i soliti tumulti orangisti che avvengono al 12 luglio la guarnigione di Belfast venne aumentata di 1000 tra soldati e poliziotti. Venne scoperta e consegnata ai tribunali una lega di falsi monetari russi.

LA CONVENZIONE DI GINEVRA

I giornali inglesi pubblicano il testo dell'adesione dello scia alla convenzione diplomatica per il miglioramento della sorte dei soldati feriti negli eserciti in campagna, conclusa a Ginevra il 22 agosto 1864 e ratificata a Berna da tutte le potenze d'Europa.

Ecco il tenore di quest'adesione, firmata da S. A. il gran visir Hadj-Mirza-Houssein Khan, e scritta da S. E. Mirza-Malcolm Kan, ministro degli affari esteri. Peneiro del generoso pensiero che ha ispirato la convenzione di Ginevra e desideroso di estenderne gli effetti benefici nel limite del suo potere, S. M. lo scia ha ordinato al sottoscritto, gran visir del suo impero, di aderirvi pienamente ed interamente.

In conseguenza, debitamente autorizzato dal mio augusto signore, io dichiaro, colle presenti, che la Persia aderisce, senza restrizione alcuna, al testo della suddetta convenzione, quale è stato approvato da S. A. il granduca di Baden, S. M. il re dei Belgi, S. M. il re di Danimarca, S. M. la regina di Spagna, S. M. l'imperatore dei francesi, S. M. il Re d'Italia, S. M. il re dei Paesi Bassi, S. M. il re di Prussia, S. M. il re di Svezia e Norvegia, S. M. il re dei Greci, S. M. la regina d'Inghilterra, S. A. il granduca di Mecklembourg e S. M. il sultano. Fatto a Londra il 26 giugno 1873. Houssein.

Gugl. Ebbene Flavio, porta il tutto nel mio gabinetto. Noi ci racconteremo là, così potrà farvi una scritta... (Flavio parte)

Arn. Sì, col respiro che piacerà a voi, di un anno, di due, quattro, sei, come vorrete. La parte più seria dei nostri affari deve esser il dar fondo alle vostre bottiglie — Oh ragazze a rivederci; vi lasciamo sole, onde possiate comunicarvi le vostre passioncelle.

Gugl. E in quell'età non ne mancano; restate servito. (s'avviano)

Arn. Entrerò il primo senza complimenti. (entrano in una stanza laterale)

SCENA SEDICESIMA

Elvira ed Olimpia.

Ol. Oh quanto sono contenta, che restiamo sole!

Elv. Lascia adunque, Olimpia, che con ogni effusione d'un animo riconoscente io ti mostri la mia gratitudine....

Ol. Deh non pormi in imbarazzo: io non saprei cosa risponderti. Sai cosa comando alla tua gratitudine?

Elv. Imponi Olimpia.

Ol. Che tu mi risparmi i tuoi ringraziamenti.

Elv. Invano tu vuoi sottrarti a quel tributo di devozione ch'è dovuto alla tua nobile liberalità.

APPENDICE

9)

IL SACRIFICIO

ossia

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA TREDICESIMA

Flavio e detti.

Fl. (entrando affannato) Signora, Signora.. Urb. (voltandosi e levandosi indispettito) Sì, che esiste il diavolo.

Elv. Cos'hai?

Fl. La contessa Olimpia e suo padre ora smontano di carrozza, e chiedono di voi.

Elv. Che? Olimpia... venga, venga; perdonate signor Urbano...

Urb. Ma io ho la maledizione intorno! Ebbene, voglio almeno vederla....

Fl. E in quell'arnese, signore?

Urb. (confuso) Ah sì! hai ragione: dammi la tua giubba Flavio... no... prendi, ma che dico?... per di là essi giungono... dove mi ascondo?

Elv. Andate nella stanza di mio padre: là troverete un'altra uscita.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — L'aver sospeso il bagno per due giorni ha portato un sensibile vantaggio alle prostrate forze del Papa. Ieri volentieri e senza fastidio, dopo ricevuta la Commissione mensile dell'Obolo che gli recò alcune migliaia di lire, discese a passeggiare in giardino.

Quindi ricevette in udienza privata i cardinali Bilio, De Luca ed Asquini. Il primo è stimato come profondo teologo, il secondo come sufficiente diplomatico, ed il terzo come assai versato nel diritto canonico. (Fanfulla).

— Non abbiamo nulla di nuovo intorno ai segretari generali. Costa succede al Ferrari nel segretariato di grazia e giustizia.

È smentita la voce che esista il chiodo a Brindisi.

È morto, all'improvviso di un colpo d'apoplezia il capo divisione al ministero di agricoltura e commercio.

TORINO, 14. — Il municipio ha votato L. 150.000 per le feste da farsi per l'inaugurazione del monumento a Cavour.

MESSINA, 12. — Leggiamo nel Giornale di Napoli.

Ci assicurano che a Messina vi sia stato ieri l'altro, un poco di perturbamento di piazza, prodotto dal sospetto che un piroscalo della società Peirano colà approdato, giungesse da paese infetto, e quindi non si voleva permettere che gli si desse libera pratica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — L'Orléans è d'opinione che non si farà lungamente aspettare il richiamo del signor Fournier dal posto di ambasciatore di Francia presso il governo del Re Vittorio Emanuele.

GERMANIA, 10. — Si ha da Colonia: La Gazzetta di Colonia ricevette comunicazione dell'ordine che regola lo sgombero dalla Francia dell'esercito di occupazione tedesco.

Le truppe cominceranno il loro movimento di marcia il 31 luglio, e al 15 agosto lo sgombero sarà completo.

Vi saranno grandi manovre militari in Alsazia sul principio di settembre. Le truppe saranno concentrate intorno a Bichsweiler e Benfeld.

12. — Si annunzia che i prussiani subito dopo lo sgombero dei quattro dipartimenti delle Ardenne, della Mosca, della Meurthe e Moselle, e dei Vosgi, stabiliranno un campo di osservazione di 10.000 uomini fra Thionville e Metz. Tutto è già pronto all'uopo.

TURCHIA, 11. — Si ha da Pera:

Il giornale turco Bassiret fu soppresso per aver promulgato la falsa notizia che una flotta turca si recava a Sumatra. Effettivamente non partono che alcuni bastimenti alla volta di Bassora e Atene, per restarvi di stazione.

SVIZZERA, 12. — Le LL. AA. il duca e la duchessa d'Aosta sono aspettate alla fine del mese a S. Maurizio, nell'Alta Engadina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi. — Colle e Morosini Giudici: Quaggiotti Giudice Sussidiario. Cancellieri, Favre e Carpaneda. — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 15 luglio (XIII°)

Nella prima parte dell'udienza che dura fino alle ore 12 e 1/4 gli avvocati Manfredini e Clemencig danno le loro difese.

Nella seconda parte della medesima avvengono le repliche.

L'udienza è levata alle ore 4 e 10 minuti.

A domani il riassunto del Presidente, la lettura dei quesiti, che devono esser molti, proposti ai giurati, e la sentenza quando verrà per essa il momento.

Ecco frattanto un breve sunto delle difese, che pure meriterebbero una più estesa riproduzione, se le colonne del giornale lo permettessero.

L'avv. Manfredini ha la difesa del Rizzardini, di Castello Giacomo, di Danieli Michele e Chilin Pietro, di Pittarello Anna, Salmasso Stefano, Maniero Sebastiano, Fabris Pietro e Paccagnella Angelo.

Il Rizzardini se sostenne di avere un altro nome fu perchè si è pentito della condotta tenuta per gran parte della sua vita.

L'avvocato esamina i singoli fatti di cui desso è imputato e cercando attenuarne l'importanza lo raccomanda alla generosità dei giurati. Difende il Castello Giacomo e domanda anzi venga assolto della correttezza nei fatti 13, 17, 18; per gli altri lo rimette alla coscienza dei giurati.

Per Danieli Michele e Chilin Pietro vuole un sonoro no che ridarrà la libertà a due innocenti che troppo tempo sono stati in carcere.

Non trova sufficiente a provare la complicità della Pittarello Anna il possesso di una tovaglia di preteso compendio del furto, perchè questa gli fu

trovata un anno dopo il furto ed ella potrebbe nel frattempo averla anche comperata all'asta. Poteva dire ciò: no! fece. Asseri averla da 12 anni. Per questo la s'incolpa?

Per la fallacia e moltiplicabilità dei segni distintivi da buoi detenuti dal Salmasso Stefano, lo reputa immune dall'accusa.

Maniero Sebastiano, se può essere tenuto responsabile dei fatti 8 e 9 non lo può certo dei 17, 18 e 19.

Per Fabris Pietro non esita a chiedere la completa assoluzione.

Il Paccagnella non lo trova per nulla complice necessario del furto Appolloni. Egli era fuori di casa quando questo avvenne. I ladri potevano già essere nel fenile senza saputa del Paccagnella.

L'avv. Clemencig fa una dotta ed assennata difesa del Bazzolo.

Trova che l'accusa ha trovato nei ranghi della difesa qualche adepto.

Premesso che il Bazzolo confessò uno dei quattro fatti a lui imputati egli domanda un no per il fatto 14; nella rapina di Angelo Canova conclude che il Bazzolo non potrebbe esser responsabile. Del fatto 12 lo ritiene innocente perchè lo nega. Il 16° è ammesso anche dal Bazzolo, ma non ci furono né minacce né violenze.

I PROMESSI SPOSI

DEL MAESTRO

CAV. AMILCARE PONCIELLI

Una produzione teatrale considerata fra le primordiali di un maestro novello è sottoposta a due contrari giudizi, uno più che favorevole, e l'altro men che discreto. Chi assiste a tale produzione, se considera all'autore ed a favorevoli circostanze speciali, applaude anche più di quanto realmente meriti la presentata produzione; ma se avvisa a quanto richiede oggi uno spettacolo d'opera ed alla spesa incontrata, non solo non è facile ad applaudire ma è pronto invece a censurare con tutta severità. Ecco, in breve, il caso dei Promessi sposi del maestro Poncielli. Io non ho potuto intervenire alla esecuzione; ma perchè mi si riportavano disparati giudizi, richiesi di vedere almeno la partitura; l'ebbi, la esaminai, ed ecco il mio voto sceso da qualunque preconcetta tendenza.

Nulla di ciò del dramma che servir deve di guida alla ideologia del maestro, e quindi mi asterrò dal notare sconnessi istantanei passaggi dal pastorale al tragico, dall'affettuoso al crudele, dal terreno all'etereo. Noterò soltanto la qualità e proprietà della composizione musicale come professionista e come filosofo.

O — gnuno mi sussurra all'orecchio i due primi atti sono scendenti in confronto del III e più del IV. — Li esamino, e trovo; che è ben vero che non son gran cosa, segnatamente sotto l'aspetto della tanto desiderata novità: è vero che non sono tracciati secondo le esigenze della grande scuola dell'avvenire; ma però, le melodie sono spontanee e l'argenteo periodate, e le armonie sono castigate e regolari. Trovo che il coro dei Bravi nell'atto II è bene inteso; che il duettino fra Renzo e Lucia «Oh! mia diletta abbracciarmi» qualora sia perfettamente interpretato deve riuscire molto grazioso; che il pezzo concertato «Il falò perdona» è grandioso e ben condotto; e che la digressione a voci sole, dispone egregiamente la conclusione del moderato molto. A me pare che tutti questi pezzi non meritino di essere sfavorevolmente accolti. Pure oratio crescit eundo.

A mio avviso, il III atto è quello che vale ad assicurare al maestro il ben meritato nome sotto ogni rapporto. Incomincia colla scena e romanza della Signora di Monza. Poscia ha luogo il duetto concertato di essa con Lucia. Su questo piace trattenermi il mio lettore, e dico: La musica non conosce limiti, perchè bellamente si presta alle più disparate idee: ma il difficile è per l'ideologo maestro scrittore, quando gli accade di dovere musicalmente conciliare il rimorso colla preghiera, coll'indagine, coll'insidia. In tale duetto, Lucia tipo d'innocente ingenuità, cerca indagare il corrucchio della Signora di Monza, dunque il suo canto non può essere che appassionato, interrotto bensì malato. La Signora, pressata da rimorsi, vede presentarsi una nuova vittima, e questa estremamente l'accora; dunque il di lei canto non può essere che balzante ed irrequieto. Ed oh! quanta difficoltà unire questi due canti ad un coro devoto, nel quale le buone Suore inalzano preghiera a Dio! Da ultimo, come aggiungere una musicale idea dell'insidiosa trama dei Bravi, che nulla ha a che fare con tutto il rimanente del grande Quadro? Oh, quanto è più difficile il succennato concerto musicale paragonato colla pittura scapintura! Sulla tela ogni persona, ogni gruppo occupa uno spazio distinto per cui l'osservatore guarda Lucia nella sua espressiva posa, guarda la Signora altramente, espressa vede la Suora in attitudine devota, e vede altrove gli appiattiti sgherri. Può la musica fare altrettanto? No! La musica non può separare daccchè tutto lo svariatissimo concetto è consistente.

L'aria di Lucia «O Santa Vergine» è molto bene intesa, daccchè l'umile pre-

ghiera, tessuta in Re minore vale ad esprimere le angustiose strettezze della invocante pietà; così pure, dinota nel Re maggiore, l'ardente fiducia all'atto di consacrare alla Vergine la conservazione di sua purità. I due periodi melodici costano la più espressiva espansione. Finisce l'atto, incominciando dal coro che ricorda quello dell'introduzione e chiudesi con una stretta. Perchè tant'affanni, ricordata nella sinfonia. Il canto è grandioso, di larga forma poggiata su giusti ritmi, è svolto con maestrevole condotta, ed è molto animato nella conclusione. L'ultimo stretto molto si poteva forse accorciare nelle prime selci battute; ma questa non è che una mia maniera di vedere, immeritevole quindi di essere calcolata. Gli è un finale che onora l'autore. Insomma, tutto compreso, l'atto III io non esiterei a giudicarlo degno del più distinto verdetto.

È spontaneo il coro dell'orgia «La cura bionde» al principio del IV atto; come pure interessante è la scena, che gli segue. Poi ci si presenta l'altro coro «Oh! spavento» nel quale dobbiamo apprezzare il periodo «Lagrimare sui compunti destini ecc.» Se sono dignitose le parole del venerando Veglio, (Fra Cristoforo) nel sermone, non la è meno la musicale melodia armonicamente secondata: chiudesi con un commendevole periodo alle parole «Pace fra noi. Benedetto il Signor». Il momento è solenne, e la musica vi corrisponde egregiamente portandolo alla maggiore elevazione. Debbo quindi asserire che l'autore, senza aver plagiato, ci offre effetti acustico-scenici rammentanti il bellissimo «Immenso Jeova» dei Lombardi. È espressiva la romanza di Renzo «Ad ogni istante sembrami». Come pure è di buon effetto il coro interno «Te Deum laudamus». Che se il duetto fra Renzo e Lucia, nella sua brevità, è molto animato devesi al contrasto dell'amore di Lucia col voto fatto alla Vergine di serbarsi incontaminata. Meno male che Fra Cristoforo giunge in tempo di riparare all'imprudente impegno assunto, dalla timorosa giovanetta, e così ci regala un vago e toccante terzetto a sole voci che riesce interessantissimo. In esso, Fra Cristoforo scioglie il voto; si ripete quindi il «Te Deum» e chiudesi l'atto con generale contentamento. Parmi che Lucia e Renzo, nella loro gioia, eseguiscano un duettino, il quale, ricordando quasi il grazioso «Ah, mio diletto abbracciarmi» diano a comprendere la effettuazione di quella speranza che i due cuori concepivano nell'atto II.

Chiudo col dire, che, se nell'atto III ravviso lo scrittore maestro, in questo mi permetto di vaticinare l'italo genio.

Ol. Deh te ne prego!

Elv. Non sai che oggi stesso, senza quella somma mio padre sarebbe stato trascinato innanzi ai tribunali?

che inesorabili i suoi creditori lo avrebbero aspettato alla scadenza di cambiali che non potea pagare? che i suoi amici gli avrebbero chiesto di ritorno il denaro ch'egli teneva utilmente in circolazione, che si sarebbero sequestrati i suoi poderi, che sarebbero state vendute le mie gioie, e di abisso in abisso sarebbe forse stato posto anche in un carcere di espiazione? Dimmi tu ora s'io debba tacere innanzi a quell'angelo che ha redento la mia famiglia?

Ol. Il valore d'un servizio che si rende è sempre relativo, amica mia. Mio padre, nuota nell'opulenza; e per esser di disporre di duecento mille lire, sarebbe come un altro ne levasse dalla propria cassa qualche migliaio. Ecco come alle volte i benefici che contano poco, acquistano presso al mondo un grande valore.

Elv. Per quanto tu sei ingegnosa onde schivarti perfino a' miei ringraziamenti, per quanto poco a te costi l'esserli adoperata in mio soccorso, io sono certa che tu l'avrai fatto

volentieri, e che se ciò avesse dovuto costarti un maggiore sacrificio lo avresti fatto parimenti.

Ol. Oh! questo poi certo, e te lo dico con tutta l'espansione del cuore.

Elv. Ebbene, se non vuoi che ti ringrazi almeno per quello che sarai stata disposta a fare, che anche la volontà, l'intenzione, dopo il troppo già fatto hanno un diritto alla nostra riconoscenza.

Ol. Ebbene come vuoi, accetto i tuoi ringraziamenti, ma parlami d'altro.

Elv. Sì, parliamo d'altro, e prima di tutto parliamo di te, poichè nella tua lettera son tracciate alcune linee di profondo dolore. Tu hai un qualche segreto che ti laceri l'anima.

Ol. Un qualche segreto?... (commossa)

Elv. Ma è egli vero che tu sei infelice?

Ol. (si asciuga gli occhi) Infelice?... infelice?... (gettandosi nelle sue braccia con un pianto soffocato) Ah! la mia Elvira!...

Elv. Ah! se tu vedessi il mio cuore!...

Elv. Possibile!... rincorati, rincorati Olimpia: versa nel mio seno questo calice di amarezza che ti avvelena la vita: il partecipare i propri dolori, ne ritempra la crudeltà.

Ol. Ah! sì! quando i patimenti dell'anima

gonfiano il cuore, col versargli in grembo all'amica si solleva il dolore; ma per poco, poi, poichè la piaga s'inaspisce e si rinnovellano spasimi più atroci dei primi.

Elv. Quanto mi toccano le tue parole! Povera Olimpia tu così buona, così amabile, tu infelice? Una fatale passione forse?...

Ol. Sì, una passione ch'io malcauta accarezzai, alla quale mi abbandonai quasi per gioco, lusingandomi che da lei avrei potuto ritirare il passo quando il volessi, questa passione senza che me ne avvedessi, pose le più ferme radici nel mio cuore, vi serpeggiò, lo involse da ogni parte, e quando cercai di volermi torre ad essa, mi vi trovai allacciata, stretta da ogni lato: chiamai in soccorso la mia più ferma volontà, ah! troppo tardi m'avvidi ch'essa era diventata uno stupido automa, un cadavere.

Elv. Oh quanto mi commove questa tua lagrimevole posizione!

Ol. Ah! tu Elvira? conosci cosa sia amore?

Elv. Io?... potrebbe darsi.

Ol. Ah! sì tu ami, ma tu sarai corrisposta. La mano di Dio tenga da te lontana l'ora del dolore. Tu salirai fortunata un'altare: la tua felicità

riceverà per suggello il bacio d'un sposo: ma per me, vedi, per me la vita non ha più illusioni, il cielo non ha più sole, la natura non ha più incanti.

Elv. Oh la mia Olimpia! la mia povera Olimpia!

Ol. Io mi pascio di lagrime, intendi Elvira? questo è l'amarissimo mio pane quotidiano. Ogni giorno che passa è per me un secolo di dolore. La notte crudeli fantasmi turbano i miei sonni: talora, sogno d'essere con lui stretta ad amoroso colloquio, ed il me con cui mi sveglio sulle labbra, si converte in fiele ed aceto. Tal'altra sogno di uscire dal tempio in arredo nuziale, e mi sveglio come quelli che sognando libertà e si trova alle mani, ed ai piedi le pesanti catene d'un carcere.

El. E questo oggetto fatale del tuo amore, un'ora forse il suo destino ad un'altra?

Ol. No, Elvira mia; se ciò fosse, io ne sarei forse meno angosciata.

Elv. E non potrebbe egli tornare?

Ol. Ciò è impossibile, cara mia, impossibile. E vorresti tu ch'io cercassi da lui l'elemosina d'un amore, che egli non ebbe mai nutrito per me?

Ah! morire le mille volte, e con stra-

zi maggiori di quelli ch'io provo.

Elv. Ma io non intendo... se egli ha sostenuto con te la parte del seduttore...

Ol. No, mai noi si può dire; io non potrei accusarlo. Quest' uomo, vedi, frequentava la mia casa. Bello, gentile, amabile, colto, tollante qualche galanteria d'uso, egli non azzardò mai espressioni che potessero lusingarmi, ma il suo dialogo era animato; s'egli parlava di amore io teneva dietro alle sue parole infocate, e n'era rapita, s'egli dipingeva la venerazione che gli uomini devono a noi donne, io era trasportata sull'ali della sua fantasia ed attribuiva a me quella porzione d'idolatria ch'egli professava al bel sesso: se parlava dell'adorazione che l'uomo deve alla compagna della sua vita, io pendeva dal suo labbro, e cercando questo ideale da lui descritto, io lo trovavo al mio fianco: s'egli descriveva le ineffabili delizie della domestica felicità, io era trasportata in un giardino di fiori, e questi fiori io li vedeva uscire dalle sue mani, ed incauta come pullulavano dalle sue dita, io li collocavo negli aditi più arcani del mio cuore.

(continua)

Ah si! L'Italia, mia diletta Madre, non cessò mai di dare figli degni di Lei!

MELCHIORRE DALBI.

Angurie e meloni. — Il Sindaco di Padova pubblicò il seguente avviso, che si riferisce ad un desiderio da noi pure manifestato nel nostro numero di lunedì, 14:

Per necessari riguardi della più scrupolosa sorveglianza igienica, si dispone che lo smercio delle Angurie e dei Meloni abbia luogo soltanto nella Piazza dei Frutti, previa visita per parte dell'Ispezzione Municipale, restando con ciò vietata, sia la vendita girovaga di tali frutta, che quella fatta in altra località all'infuori della Piazza sovraccennata.

Magazzino cooperativo degli operai. — Domenica, 20, corr., alle ore 12 meridiane, i soci sono convocati all'adunanza generale, che avrà luogo nella birreria a S. Sofia, primo piano, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del bilancio.
3. Nomina delle cariche.

Qualora l'adunanza andasse deserta per difetto di numero, s'intende riconvocata nello stesso luogo ed ora per la domenica successiva 27.

Asili infantili. — Il Consiglio d'amministrazione degli asili infantili ha ricevuto dal Comitato delle signore che tanto gentilmente si prestarono lire 840, somma che doveva servire per il premio di una corsa a beneficio della pia fondazione, ma che atteso le circostanze igieniche per le quali non ebbe luogo, fu devoluta per intero agli asili stessi.

Il Comitato s'incarica di ringraziare le signore padovane che corrisposero generosamente al loro invito e ci da notizia che la signora Claudina Cucchi prima ballerina offre spontanea l'introito della serata a suo beneficio, a pro degli asili stessi.

P.S. Altre lire 65 pervennero al Comitato, che sommano così L. 875.

Teatro Nuovo. — Nella sera di sabato 19 luglio 1873 avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera-Billo del maestro cav. Donizzetti *La Favorita* colla celebre artista di canto signora Isabella Galletti-Gianoli.

Esami delle scuole secondarie. — Gli esami di licenza nel R. Ginnasio e nella R. Scuola Tecnica di Padova avranno principio il 1 del p. v. Agosto alle ore 8 antimeridiane.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce e ver-eranno sulle materie prescritte dal R. Decreto 10 Ottobre 1867 e dalle Circolari Ministeriali del 1 e 28 Novembre 1870.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 corrente mese di Luglio al Direttore del Ginnasio o della Scuola Tecnica la loro domanda in carta da bollo corredata:

- a) dell'attestato di nascita,
- b) dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo,
- c) della quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge.

Per gli alunni provenienti da Istituto Regio o pareggiato, terrà luogo degli attestati a. b. la carta d'ammissione debitamente firmata.

Gli esami di promozione delle varie classi avranno principio il giorno 28 corrente per le Scuole Tecniche, il 23 per le Classiche, e continueranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal Preside o Direttore del rispettivo Istituto.

Si seguiranno per questi esami le norme segnate nel Regolamento 19 Settembre 1860 per le Scuole Tecniche, e 1 Settembre 1865 per le Classiche.

Si avverte che l'attestato della licenza Ginnasiale a richiesta come documento per l'ammissione alla licenza Liceale.

Padova 11 Luglio 1873.

Il R. Provveditore
LEPORA

V. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

Gamba Salvatore, ragioniere L. 5. Cavalletto Rosa e Alberto 50. Castelli nob. fam. b. S. Croce 20. Barbò d. Soncin 10. Leonarduzzi avv. Zaccari 5. Pelizzari dott. Giuseppe primario all'Ospitale 5. Scalvinoni Almerico 1. N. N. 30. Tuvellina Rubba 5. Cerutti Teresa 2. Menaghini dott. Giuseppe 5. Borato ing. 10. Bisi Vedova 25. Fantinetto Elisa 5. Morpurgo Emilio, deputato 5. Turazza cav. prof. 5. Sambonifacio conte Milone 10. Vallengia Orazio 2. Tivaroni avvocato 5. Pellanda Giulio 1. Pasqualigo Gius. 2. Gardelin Paolo 1. Negri Gritti Laura 5. Negri Meneghini Anna 5. Federigo Angela 20. Perazzo Giulia 2. Gordovari Angela cent. 50. Minto Antonio lire 2. Morosini avv. Bernardino 5. N. N. 1. Mercanti d. Lorenzo 3. Visentini Antonio 3. Dolfin conte Boldù 15. Visco famigl. 10. Sacerdo Michele 2. Apostoli Antonio 1. N. N. 2. Barcelli 1. Sferotto d. Giov. 4. Rossi Giuseppe 4. Leonarduzzi Elvira 3. M. R. Parr. di S. Giustina 5. N. N. c. 30. Francesconi Francesco 40. N. N. lire 1. Ricci Adele 2. Favarato Pietro 1. Boltrin Antonio 150. Pavan Giuseppe 1. Marchi Giovanni 1. Gilbert De Winkelz Carlo 1. Commercini Giovanni 1. Boggini Carlo cent. 10. G. S. a 50. Caneva Giulio 75. Platschich Carlo lire 1. Toffoli Carlo 1. Faggioli Marco 1. Botesella Giuseppe 1. Dozzi Giulio 1. Accorli Giacomo 1. Negri Paolo 1. Faccio Aless. 1. Gspari Ant. 1. Assagoli Alessandro 1. Rossi Felice 2. Favaron A. 1. Spadon Cesare 1. Riva Attilio 1. Amadio Giov. cent. 30. Faggioli Francesco 50. Mortel Francesco lire 2. Tommasi Ferdinando 5. Battaglia Ugo 2. Mizzoni Alessandro 1. Lazzarini Ugo cent. 50. Zacco conte Corrado lire 1. Coletti prof. cav. Ferdinando 20. Marzolo prof. cav. Francesco 20. Previsto Giovanni 2. Hesse prof. cav. Andrea 5. Giudice cav. Giovanni 5. Zandrini Bernardino 5. Lorenzoni Giuseppe 5. Canal prof. cav. Pietro 5. Fantuzzi prof. Franc. 10. Onboni prof. Giov. 5. Agostini ab. cav. St. f. 5. Rossetti cav. prof. Francesco 3. Bellavitis prof. Ernesto 2. Quaglio Silvano 1. Gamba Andrea 1. Ferrari Girolamo 2. Girardi Antonio 1. Pertile prof. cav. Antonio 20. Silvestri prof. cav. Jacopo 10. Rossini Federico cent. 50. Pasamizzi G. lire 1. Vecchini F. 1.

Lire 470,85

Somma delle liste pubblicate » 3733,45

Totale lire 4204,30

Chiusura temporanea dell'Ospizio marino veneto. — (Comunicato). — Raccoltasi a consiglio la Direzione dell'Ospizio marino veneto, coi presidenti e delegati dei Comitati provinciali, per deliberare intorno alle misure da prendersi circa la continuazione o sospensione delle cure marine nell'Ospizio al Lido; in riguardo alle intenzioni già espresse da alcuni Comitati di far ripatriare i loro poveri scrofolosi, sia per la responsabilità assunta verso la famiglia di questi, come verso le rispettive città e provincie, non che per conformarci alle precauzioni e cure adottate a tutela della pubblica salute fu deciso di sospendere, per ora, i bagni giornalieri pei fanciulli poveri scrofolosi di Venezia, ed avvertire i Comitati provinciali e i singoli Comuni e famiglie di mandar a riprendere dal giorno 16 corrente in poi, i loro malati in cura dell'Ospizio.

Principe Giuseppe Giovanelli, Dott. M. R. Levi, Dott. Giovanni Santello, Ingegnere Meduna, Carlo Blumenthal, Dott. Antonio Agostinis, Prof. Ferdinando Coletti.

— Sappiamo anzi che oggi stesso ritorneranno da Venezia i fanciulli scrofolosi fatti partire per la cura dal nostro Comitato Padovano.

— Avvertiamo che alla stazione fu già disposto per i suffumigi a quei ragazzi, come si pratica per le altre provenienze da luoghi sospetti.

Aggiungiamo altresì che quantunque i fanciulli non abbiano avuto alcun contatto col a popolazione di Venezia, e vengano direttamente dal Lido alla Stazione ferroviaria, pure per alcuni giorni saranno tenuti in osservazione e visitati al loro domicilio da un medico a ciò incaricato.

Occhialeto. — Stamane fu trovato in via S. Lorenzo un occhialeto, e venne depositato all'nostro ufficio a disposizione di chi avendolo perduto sappia darne i contrassegni.

Questa mattina dalle piazze al Carmine fu perduto un sivalletto nuovo da donna, che potrà essere recapitato al nostro Ufficio.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, in data di Belluno, 13: Ieri alle ore 11 antm. si fece sentire una scossa di terremoto dai più ritenuti ondulatoria nella direzione nord-est sulovest. Essa apparentemente non recò alcun danno.

Ferrovie dell'Alta Italia. — In seguito alla sospensione delle corse di cavalli nei giorni 13, 15, 16 e 17, anche la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha sospeso le facilitazioni pei biglietti d'andata e ritorno da e per Padova nei detti giorni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 luglio

NASCITE - Maschi n. 1. - Femmine n. 1. MORTE - Elisabetta Giovanna di Antonio, d'anni 2, di Padova - Dainese Cecilia di Ferdinando, di mesi 10, idem - Gallazzo Giuseppe di Antonio, d'anni 28, facchino, del Bassanello, doniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 49,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 16,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753,7	753,8	755,4
Termomet. centigr.	+26,9	+23,8	+22,8
Tens. del vap. acq.	13,33	9,99	5,54
Umidità relativa.	50	36	25
Dir. e for. del vento	0	3 0	4 0
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = + 30,1
minima = + 18,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rmd. it. 69,89 69,93.
I 20 franchi 22,75. 22,76.

Milano, 15. — Rmd. it. 69,80.
I 20 franchi 22,75.

Sede. Inerzia d'affari.

Lione, 14. — Sede. Affari limitatissimi

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Venezia* contiene quanto segue:

Bollettino del giorno 14 luglio
Rimasti in cura dei giorni preced. 26
Casi nuovi 17.

Guariti: 4.
Morti 5.
R. stano in cura: 34.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione.

— Nella *Gazzetta di Treviso* troviamo il seguente

Bollettino sanitario del 15 luglio:
Casale: in cura 6.
Roncade: 6.
Revine Lago: 1.
Motta: casi nuovi 1, in cura 1.
Mansù: 1, morti 1, in cura 1.
Cappella dist. di Vittorio: casi nuovi 1, seguito da morte.
Treviso: casi nuovi 1, in cura 1.
Crediamo di sapere che l'ammalato di Treviso si trovi in via di miglioramento. Del resto la salute pubblica nella provincia, ed anche in città, si mantiene ottima.

Padova 16. — Ci si comunica:

Ieri (15) fu colpito di cholera in Arzanello, Frazione di Piove, certo Natale Migliorin bracciante, d'anni 43. Ritiensi che questo caso sia avvenuto per essere il Migliorin stesso stato occupato nello scarico di ghiaia da una barca proveniente dal Sile. L'ammalato è in cura, e fu sottoposto insieme alla famiglia a rigorosissimo sequestro, come vennero adottate misure di precauzione per la barca sud detta, che trovavasi nel canale di Pontelongo.

In città e in tutto il resto della provincia la salute è soddisfacentissima.

P. S. Ci si assicura che il Migliorin provenisse da Melma, precisamente una delle località della provincia di Treviso colpite nei giorni scorsi dal cholera.

— Crediamo che in vista delle attuali condizioni sanitarie s'anno sospesi mercati e fiere in Padova e provincia.

Si ha da Roma che Courcelles ambasciatore di Francia presso il Papa è partito ieri da Roma in congedo.

Sappiamo, dice la *Gazzetta d'Italia*, che prima di lasciare Berlino per Varzin il principe Bismark ebbe una lunga conferenza col nostro rappresentante e ministro.

Il *Constitutionnel*, in data 14, contiene un articolo assai notevole sul nuovo ministero italiano.

Ne daremo domani la traduzione.

In vista della probabilità dello sviluppo di qualche epidemia in Roma la Giunta municipale di quella città stanziò la somma di lire cinquecento mila.

Corriere della sera

16 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 luglio.

Il tempo delle prove non è ancora cessato per l'on. Minghetti.

Vincitore sul terreno del portafogli, eccolo di nuovo in pena su quello delle segreterie generali: finora soltanto l'onorevole Gerra ha accettato.

E il Casalini? mi chiederete voi. — Il Casalini rifiuta, ed io non posso che prender atto a malincuore delle sue ripugnanze. Il nostro Veneto si sarebbe onorato in lui, e nelle strette in cui versa avrebbe avuto un efficace patrocinatore della sua causa.

È una specie del gran rifiuto che Dante stigmatizzò.

Un altro svantaggio per la causa del Veneto: anche l'onor. Puccioni ha respinto le offerte del guardasigilli. Questione d'etichetta di partito; ma a fianco dell'onor. Vigliani, l'esimio deputato fiorentino sarebbe stata una malleveria contro la Cassazione, che minaccia di assidersi al vertice del nostro ordinamento giudiziario. È vero che lo stesso Vigliani può essere in questo senso una garanzia: non è uomo da portare una causa della quale i primi vantaggi ridonderebbero sopra di lui, additato presidente futuro della Cassazione unica.

In mezzo a queste piccole difficoltà vi sarà facile immaginare che il ministero si trova per così dire nell'impotenza di prefiggere a se stesso un programma. Sinora amministra e nulla più, ma il verbo rinnovatore si fa ancora aspettare.

Lo sapremo del resto quanto prima, se è vero che il presidente, mutato consiglio, invece di recarsi a Legnago, manderà per maggiore sollecitudine ai suoi elettori una lettera, nella quale farà l'esposizione del suo programma. La si aspetta con molta curiosità.

Mi dicono che l'onor. Minghetti chiederà quanto prima a Roma quanto della capitale rimane a Firenze. E i locali? Ci penseranno i frati lasciandoci il posto nei loro conventi.

Una rettifica. Non due, ma tre erano i deputati veneti presenti ieri l'altro alla Camera. Il terzo è l'onor. Gabelli, del

collegio di Bordenone, la base prima dell'ex ministro dei lavori pubblici e probabilmente anche dell'attuale. Alla Camera egli ha la specialità delle questioni ferroviarie e per il bene del paese, io mi auguro che l'onor. Spiventa ne accetti i consigli meglio che non facesse l'onorevole De Vincenzi.

Telegrafino all'Opinione:

Cosenza, 15 luglio. — La passata notte si costituì a questo effetto il famigerato capo brigante Francesco Lo Piane, che sino dal 1836 è stato il terrore di questa provincia, nella quale ora non restano che tre soli briganti, avanzo della banda da lui comandata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. R. decreto 24 aprile che autorizza la Cassa di Risparmio costituitasi a Narni e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Concessione di *exequatur* a parecchi consoli.

3. R. decreto 24 aprile, che approva alcune modificazioni alle tariffe vigenti per l'esazione della tassa sulle polizze di carico delle merci.

4. R. decreto 16 aprile, che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Vallo della Lucania.

5. R. decreto 8 giugno, che approva la mutazione del titolo della Banca agricola e commerciale di Vercelli in quello di Banca di Vercelli, la proroga della durata della Società, l'aumento del capitale e alcune modificazioni del suo statuto.

6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del comm. senatore Agostino Magliani a grande ufficiale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

MADRID, 15. — Velarde entrò in Alcoy. La milizia fu disarmata ed i principali capi fuggiti. Gli insorti di Cartagena comandati da Galvey nominarono un comitato di salute pubblica. Un distaccamento di linea capitò, e consegnò ai Carlismi le armi e due cannoni. Otto ufficiali tedeschi accompagnano il generale Elio. Il generale Risipoll si dirige verso Malaga.

PERPIGNANO, 15. — I Carlismi impadronironsi di Berga difesa da 800 uomini che vennero fatti prigionieri.

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea chiuse la discussione generale sulla riorganizzazione dell'esercito. Approvò gli articoli dall'uno al cinque. Nessuno incidente.

PARIGI, 15. — Un rapporto dell'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez, che venne approvato ad unanimità, constata che il transito ebbe un aumento del 50 0/0 sopra l'anno scorso, che le spese di manutenzione furono inferiori, e che le provisioni ascesero l'anno scorso ad 800,000 franchi. Lesseps dichiarò che non poteva indicare l'epoca di pagamento dei coupon, ma che si pagheranno quando si avranno cinque milioni in cassa.

Il *Messenger di Paris* dice che il tesoro deve procurarsi ancora soltanto circa 60 milioni in cambiali, per terminare il pagamento dei cinque miliardi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	69,95 f.m.	69,75 f.m.
Oro	22 82 1/2	22 80 —
Londra tre mesi	28 55	28 87
Francia	113 25	113 50
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	828 —	823 3/4
Banca Nazionale	2287 1/2	2267 1/2
Azioni meridionali	460 —	460 liq.
Obblig. meridionali	222 —	222 liq.
Credito mobiliare	—	635 m.
Banca Toscana	1644 —	1645 f.m.
Banca generale	445 liq.	490 1/2
Banco Italo-German.	491 f.m.	514 f.m.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

L'acqua anaterina da I. G. POPP
del dott. J. G. POPP dentista di Corte
Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie e dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.
Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara, Camasari, Ceneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicerzi, Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviglia, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di Milano, via dell'Opedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI
del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte
Questa polvere pulisce i denti in ogni modo, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma li promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.
Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte
rimedio si uro per conservare sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.
Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara, Camasari, Ceneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicerzi, Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviglia, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

DOLOR AI DENTI
Sono poi d'indole reumatica oppure agionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'
Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP di Vienna
Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.
Mastici
del dottor J. G. POPP
per pombare da sé i denti cariati
Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camasari, Ceneda, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicerzi, Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviglia, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA
RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8
WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.
ULTIME PUBBLICAZIONI
VIA SERVIZIO della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI
L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio ancora, alla Teia all'antica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:
« Questa teia o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vene dei colori lombari, o reumatici e principalmente nelle come soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stralciature di un'articolazione in seguito ad eccesivo lavoro fisico, dolori puntatori costali, ed intercostali; in Italia e Germania io se ne fa un grande uso contro gli insetti ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciole della pianta, durezza, sudore profuso, stralciatura e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni e gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo e tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai privati, anche come cerotto e nelle medesime delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano e più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA
per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.
PILLOLE ANTIGONORROICHE
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo delle Cliniche Francesi per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, reumatismi uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescica e contro la Kenella.
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'antica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.50.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.50, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.
NB. La tela all'antica Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiatto, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di creche Piacenti e Madio, all'Anticore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Ciovali. — Bassano, Fubria e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Acviso, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zorini. — Asolo, alla farmacia e drogheria di Clemente Facchini. — Badia, alla farmacia Biasaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.
È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termin del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.
Sementi Industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 18-384

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il surriscaldamento venenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA Du Barry. Non accettare scatole ne tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »
AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenze, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia cruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Cura n° 651,84.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto.
Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa Du Bassana,
Cadenet (Spagna), 8 giugno 1868.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato
BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inappuntando nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; Idem da 2 libbre inglesi L. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutte l'inverne, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
Cura n° 70,406
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
Cura n° 65,715
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggia. — VICENZA, Luigi Fabris di Baldassare. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Orario Ferrovie dell'Alta Italia											
attivato il 10 Luglio 1873.											
PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Corse	Specie	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Verona
I a.	omnibus	6.35	8. —	I a.	omnibus	5. —	6.15	I a.	omnibus	6.30	9. —
II.	"	8.20	9.40	II.	direttiss.	6.20	7.20	II.	misto	8.55	12. —
III.	"	10.35	11.55	III.	diretto	10.55	11.50	III.	omnibus	11.50	2.21
IV p.	misto	12.30	2.20	IV p.	omnibus	12.05	1.25	IV p.	diretto	1.40	3.18
V.	omnibus	2.32	3.50	V.	diretto	2.45	3.35	V.	omnibus	5.48	8.12
VI.	diretto	3.30	4.25	VI.	omnibus	3.30	4.50	VI.	direttiss.	7.30	9.09
VII.	"	4.40	5.40	VII.	"	4.40	5.53				
VIII.	omnibus	8.24	9.42	VIII.	misto	5.50	7.40				
IX.	direttiss.	9.18	10.15	IX.	omnibus	8. —	9.20				